



Il meteo è un po' così, ma non è prevista pioggia quindi si decide di andare. Paure derivanti da racconti apocalittici sul traffico autostradale impongono di partire un po' prima del solito (con la speranza di riflessi positivi sul viaggio in macchina del pomeriggio...). Si prende l'arteria a pedaggio alle 7.55 e in circa 25' si è dall'Ipercoop di Carasco (non c'è nessuno e tutti i cantieri a levante sono stati rimossi – diverso il discorso sull'A10, dove gli automobilisti vivranno un'altra giornata di passione...). Il centro commerciale è ancora chiuso (apre alle 8.30) e si fa benzina (con prezzi, per una volta, simili a Genova...). Finita la colazione, ci si compatta



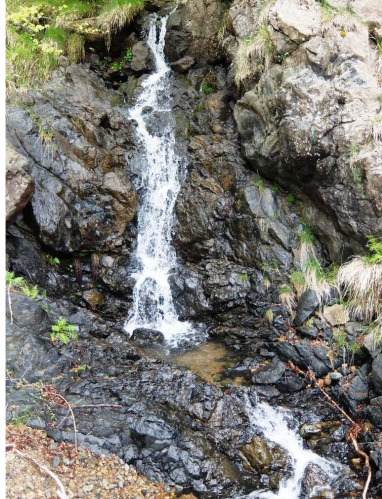
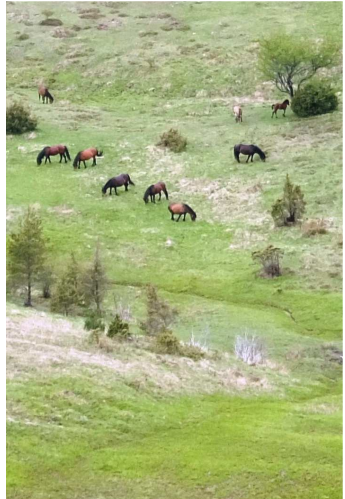
Malga Perlezzi

NB: Info solo generiche, controllare prima le possibili variazioni e studiare a fondo. Si declina ogni tipo di responsabilità!

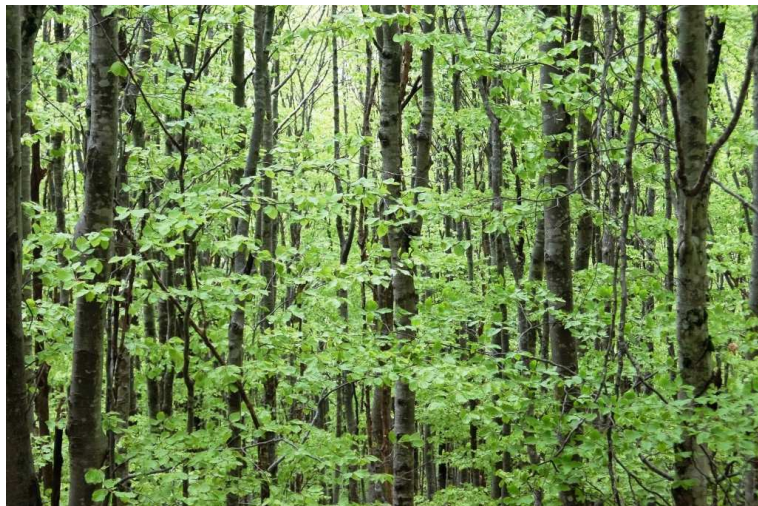
con gli altri partecipanti e si parte. a Borzonasca, una breve pausa permette di prendere i permessi per l'accesso in auto al Lago (5 € a veicolo). Quando si arriva dallo specchio d'acqua (1015 m – 7 km di strada secondaria per un tot. di 30 km dal casello di Lavagna) c'è il nulla e ci si dirige verso la nebbia. La gita è facile e a



un'unica difficoltà: un guado (rio Calandrino, 2a foto \*), poco dopo la partenza, che è problematico, a causa della tantissima acqua... in un modo o nell'altro si supera







e poi tutto è tranquillo.. (Sopralluogo: <http://www.cralgalliera.altervista.org/Giaccopiane020.pdf> mentre le foto singole di quella uscita sono al link citato nel predetto Pdf )



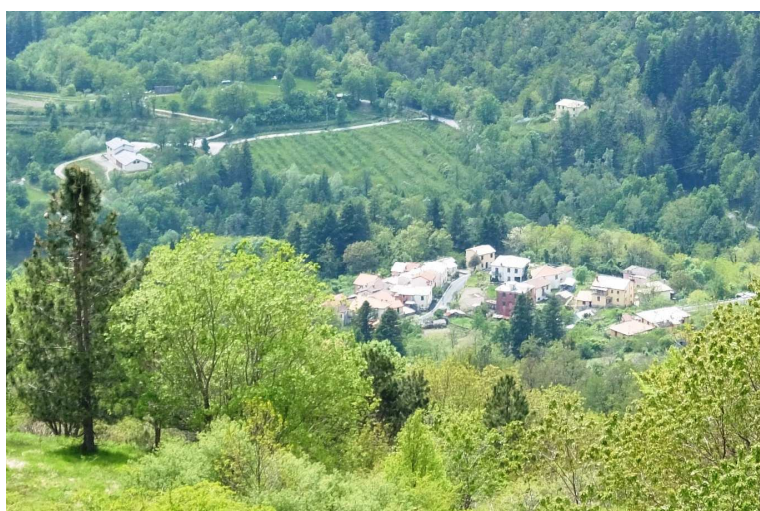
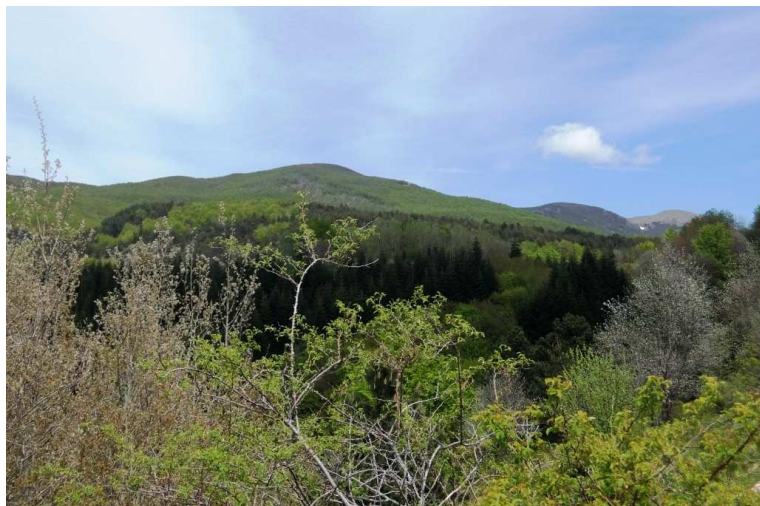
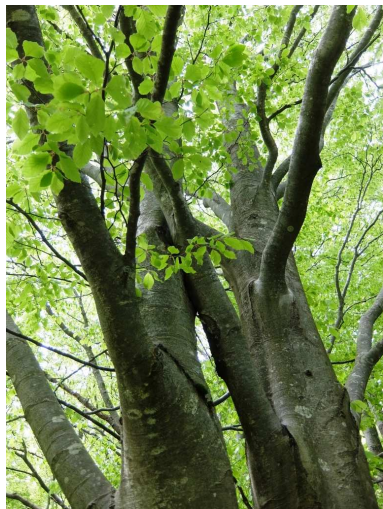
con molta calma, si rimonta l'ampia pista, con il tempo che migliora nettamente, fino alla zona della cappelletta delle Lame (lontana almeno 1h15 dall'omonimo lago delle Lame - il passo è stato lento e rispetto al sopralluogo si impiegano 30' in più, 3h, ma la cosa non ha nessuna importanza...).



Ci sono alcuni tavolini e una casetta è stata perfettamente ristrutturata. La sosta è breve perché... fa freddo, nonostante sia la terza decade di maggio (quota 1300 m, avendo sfiorato i 1400). Si preferisce la via più diretta per il rientro e, all'inizio, diversi tronchi abbattuti ostacolano la progressione del cammino.







Sempre con estrema calma si ritorna al parcheggio (2h).



In definitiva: Diff. T/E - disl. 400 mt - 13 km - 4/5h circa tot. + le soste - tempo: variabile. Comodità percorrenza: ottima, tranne il guado; al rientro sufficiente/buono. Periodo migliore: dalla primavera all'autunno, evitando le giornate più fresche o calde. Interesse giro: medio/alto. E' presto, ma si sceglie la strada della Fontanabuo-na per Genova. Così è una buona scusa per la deviazione di 10 minuti presso la buonissima Pasticceria Galletti a Ortigaro ( <http://www.pasticceriagalletti.it/pasticceria/> 0185 975000). Dopo, a Gattorna, si svolta a sinistra passando dal monte Fasce e sbucando, velocemente, in corso Europa (Gattorna - incrocio corso Europa: circa 50'). Alla fine si è a casa...